

# Traiettorie inesplorate di antropologia del cibo: *lo stato dell'arte dell'antropologia della birra in Italia*

Michele F. Fontefrancesco, Andrey Felix Sgorla



## **Narrare i gruppi**

*Etnografia dell'interazione quotidiana, prospettive  
cliniche e sociali, design* – vol. 18, n.2, dicembre 2023

ISSN: 2281-8960

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: [www.narrareigruppi.it](http://www.narrareigruppi.it)

Titolo completo dell'articolo	
<b>Traiettorie inesplorate di antropologia del cibo: <i>lo stato dell'arte dell'antropologia della birra in Italia</i></b>	
Autore	Ente di appartenenza
<b>Michele F. Fontefrancesco</b>	<i>Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo Bra (CN)</i>
<b>Andrey Felix Sgorla</b>	<i>Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo Bra (CN)</i>
Pagine 181-198	Publicato on-line in <b>Latest</b> il 07 dicembre 2023
Cita così l'articolo	
<b>Fontefrancesco, M.F., Sgorla, A.F.</b> (2023). Traiettorie inesplorate di antropologia del cibo: lo stato dell'arte dell'antropologia della birra in Italia. In <i>Narrare i Gruppi</i> , dicembre 2023, pp. 181-198- website: <a href="http://www.narrareigruppi.it">www.narrareigruppi.it</a>	

#### IMPORTANTE PER IL MESSAGGIO CHE CONTIENE.

Questo articolo può essere utilizzato solo per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

## *ricerche/interventi*

### **Traiettorie inesplorate di antropologia del cibo: *lo stato dell'arte dell'antropologia della birra in Italia***

Michele F. Fontefrancesco, Andrey Felix Sgorla

#### *Abstract*

Gli antropologi sono sempre stati interessati al consumo di alimenti che prediligono le società per il loro sostentamento e, non ultimo, a come attivino ritualità che dicano sia alla produzione che del consumo di questi alimenti. In questa direzione l'antropologia culturale si è sempre concentrata sull'analisi delle relazioni, dei significati e delle pratiche che ruotano attorno al consumo del cibo e alle ritualità inerenti allo scambio di questi beni. Tuttavia, nonostante il crescente interesse verso l'antropologia del cibo, la birra è stata oggetto di minor attenzione da parte della comunità antropologica, a dispetto del suo ruolo sempre più prominente nelle relazioni gruppali e ludiche ormai diffuse a livello globale. In Italia, poi, la birra ha avuto uno sviluppo recente, ma, malgrado ciò, ha superato velocemente il consumo del vino. Allo scopo di approfondire la conoscenza su questa tematica, ai limitati, seppur interessanti studi italiani a disposizione, vengono affiancati anche i contributi internazionali. L'obiettivo del contributo si concentra però su una revisione sistematica della letteratura antropologica italiana sul tema, evidenziando gli ambiti di analisi principali e delineando possibili direzioni future di ricerca. L'articolo conclude sottolineando l'importanza di approfondire gli studi sull'antropologia della birra proprio allo scopo di comprendere meglio la sua rilevanza culturale e storica.

*Parole chiave:* Antropologia italiana, birra, consumo, produzione, antropologia della birra

### **Unexplored trajectories in food anthropology: *the state of art of anthropology of beer in Italy***

#### *Abstract*

Cultural anthropology has always focused on analyzing the relationships, meanings, and practices associated with goods. In recent decades, numerous anthropologists have explored everyday objects, including food, as tools to understand society. Despite

the growing interest in the anthropology of food, beer has received relatively less attention from the anthropological community, despite its increasingly prominent role in the global market. In Italy, beer has experienced recent development and higher consumption than wine. This contribution presents a systematic review of Italian anthropological literature on the subject, highlighting the main areas of analysis and outlining possible directions for future research. Despite the limited number of Italian studies, international contributions are also considered. The article concludes by emphasizing the importance of further studying the anthropology of beer to understand its cultural and historical significance better.

*Keywords: Italian anthropology, beer, consumption, production, anthropology of beer*

### 1. Introduzione

L'antropologia dei prodotti alimentari si colloca nel più ampio dibattito legato all'antropologia del cibo che abbraccia lo studio tanto degli alimenti, quanto delle pratiche alimentari e delle concezioni gastronomiche (Klein, Watson 2016), rappresentando un punto di contatto con il dibattito relativo alla materialità che ha solcato la disciplina nell'arco dell'ultimo cinquantennio. Infatti, a partire dal finire degli anni '70 del Novecento, l'antropologia culturale ha iniziato a puntare il cannocchiale etnografico su singole merci, nell'ottica di dipanare la rete di relazioni, significati e pratiche che si legano ad esse e ai processi di produzione, distribuzione e consumo che ne scandiscono la biografia culturale (Kopytoff, 1986). Laddove il contributo di Douglas e Isherwood (1979) aprì la strada, i contributi di Appadurai (1986), Latour (1996), Miller (1997, 1998), Buchli (2004) ed altri (per una esaustiva revisione della letteratura: Buchli, 2020) hanno costruito uno sfaccettato quadro di riferimento teorico e metodologico di questo percorso di ricerca. Esso è stato utilizzato per esplorare il ruolo degli oggetti nel quotidiano (Tokoro, Kawai, 2018), fossero essi una sigaretta (Reed, 2007) od un sari (Banerjee, Miller, 2003). In questo contesto di ricerca, bibite (Miller, 1997), pizze (Ceccarini, 2011) e *tortillas* (Counihan, 2009), vino (Black, Ulin, 2013), zucchero (Mintz 1985) e *spirits* (Wilson, 2005), così come altri alimenti, sono stati usati come strumenti per esplorare le trasformazioni culturali e le caratteristiche proprie delle comunità. In particolare, in Italia, gli antropologi hanno, così, esplorato la biografia culturale di piatti e prodotti locali, in particolare, approfondendo il significato del legame che questi hanno con i territori e la loro storia (e.g. Grimaldi, 2012, Nicolai, 2015, Niola, 2009).

Nell'arco degli ultimi anni, l'antropologia ha iniziato, anche in Italia, ad analizzare il senso e le storie di cibi quotidiani, dal latte (Wiley, 2015), al peperoncino (Teti, 2007), per passare al cioccolato (Grivetti, Shapiro, 2009), per alle specialità locali

(e.g. Fassino, 2015, Porporato, 2018). La birra, però, seppure sia al centro un articolato dibattito nell'ambito tecnologico ed economico ed abbia una forte presenza nell'orizzonte alimentare di tutti i giorni, è un alimento scarsamente affrontato dal dibattito antropologico.

Questo contributo, che si inserisce quale primo passo di un percorso di ricerca finanziato volto a supportare processi di innovazione proprio nel settore brassicolo, intende indicare, sulla base di una revisione sistematica della letteratura (Munn *et al.*, 2018), le traiettorie emergenti di quella che si potrebbe definire "antropologia della birra" al fine di supportare la comunità scientifica nello sviluppo di un più maturo e completo quadro teorico e metodologico. Ciò facendo, l'articolo si concentra specificamente sulla produzione antropologica italiana, intesa come specifico areale caratterizzato da una storia e tradizione intellettuale specifica (Bernardi 1990) e locazione arbitraria (Candea, 2007) attraverso cui intercettare le dinamiche del dibattito internazionalmente. Inoltre, assume una veste, quella di una revisione sistematica, generalmente poco comune in antropologia (Petticrew, Roberts, 2006) e, ancor più, nell'antropologia italiana, che tende a prediligere altre forme di sintesi, quali quella della revisione narrativa (Green, Johnson, Adams, 2006). Questa scelta segue, però, l'intenzione di dar riscontro puntuale dei frammentari contributi oggi a disposizione dei ricercatori al fine di costruire un quadro sinottico chiaro ed utile per l'avanzamento delle ricerche future e meglio identificare lacune nella letteratura esistente per suggerire possibili nuove ed ulteriori ricerche.

L'articolo apre presentando le motivazioni, i metodi ed i materiali della ricerca, dettagliando le procedure della revisione sistematica al fine di permettere anche al lettore meno avvezzo con questo approccio di seguire le azioni intraprese e comprendere gli esiti ottenuti. Il contributo indica, quindi, gli ambiti principali investigati dalla letteratura e delinea possibili nuove traiettorie di ricerca<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> L'articolo è l'esito della collaborazione dei due autori e il suo contenuto rappresenta unicamente il punto di vista loro ed è di loro esclusiva responsabilità, non potendo essere considerato come riflesso delle opinioni della Commissione Europea e/o del MUR. La Commissione Europea e il MUR non si assumono alcuna responsabilità per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni contenute nel presente articolo. La presente versione è l'esito della revisione e riscrittura integrale alla luce delle indicazioni dei revisori, che qui si ringraziano, condotta unicamente da MFF, della prima versione del manoscritto, che vedeva paragrafi di autorialità distinta e congiunta. La stesura del presente è quindi da attribuirsi a MFF, in quanto i presenti contenuti sono solo in parte riconducibili all'originale. AFS ha completa autorialità degli annessi dell'articolo. La ricerca bibliografica e la preliminare analisi dei dati è stata condotta da AFS sotto la supervisione di MFF.

## 2. La ricerca, i metodi, i materiali

L'articolo è uno dei prodotti di ricerca del progetto “NODES: Nord Ovest Digitale E Sostenibile”<sup>2</sup> che ha come obiettivo quello di sviluppare iniziative di accelerazione tecnologica e di impresa nei settori strategici del Nord Ovest italiano. Nello specifico, la ricerca è parte del progetto bandiera SADAIFO-PLANT volto a sostenere i processi di sviluppo del settore alimentare di cibi di origine vegetali. In questo contesto, l'attenzione si è incentrata sulla birra tanto per la rilevanza del suo mercato a livello globale e nazionale<sup>3</sup>, quanto per la caratteristica produzione che coinvolge diverse filiere orticole e frutticole, soprattutto nel campo delle birre artigianali, facendo di questo prodotto una merceologia capace di creare positive sinergie nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Nell'ottica di comprendere più da vicino lo spazio culturale occupato da questo prodotto, in primo luogo all'interno del mercato italiano, gli autori hanno intrapreso una ricerca specifica volta a comprendere lo stato dell'arte del dibattito antropologico sulla birra.

Avendo verificato sulle banche dati bibliografiche nazionali (<https://www.sbn.it>), e internazionali (<https://www.gallica.fr>, <https://aio.the-rai.org.uk>, <https://www.loc.gov/>), l'inesistenza di monografie e curatele sul tema, si è ritenuto necessario svolgere una più approfondita ricerca che ha preso forma in una revisione sistematica della letteratura (Munn *et al.*, 2018)<sup>4</sup>. A tal fine, anche alla luce delle necessità della ricerca, ci si è concentrati sulla produzione

<sup>2</sup> Trattasi di un progetto finanziato dal MUR - M4C2 1.5 del PNRR con il numero di accordo: ECS00000036 (CUP: B73D21015000006).

<sup>3</sup> Il mercato globale della birra è già un mercato in crescita stimato nel 2022 con un fatturato di 632.59 miliardi di dollari e una crescita stimata al 2027 del 3,7% annuo (Technavio, 2023). Questa crescita si lega allo sviluppo dei mercati occidentali e a quello cinese e, soprattutto, ad una consolidata preferenza per questa bevanda da parte delle generazioni più giovani, a partire dai *millennials*. L'Italia rappresenta un mercato di più recente sviluppo, con un consumo stimato nel 2021 di 2.202 milioni di ettolitri, circa dieci volte superiori a quello del vino (236 milioni di ettolitri nel 2021) (Assobirra, 2022).

<sup>4</sup> Una revisione sistematica della letteratura è un processo di ricerca che coinvolge la compilazione sistematica delle pubblicazioni scientifiche relative a una specifica domanda di ricerca. Questo metodo si basa su passaggi chiaramente definiti:

1. Definizione della domanda di ricerca.
2. Ricerca sistematica delle fonti sulla base di un insieme definito di fonti e utilizzando parole chiave e termini specifici.
3. Selezione degli studi al fine di filtrarli in base a criteri di inclusione ed esclusione predefiniti.
4. Valutazione della qualità degli studi in termini di qualità metodologica e validità.
5. Estrazione dei dati attinenti alla domanda di ricerca.
6. Sintesi dei risultati.
7. Presentazione delle conclusioni.

scientifica pubblicata sulle riviste italiane di antropologia (area 11/A5) di fascia A (Tab. 1)<sup>5</sup>.

RIVISTI ANALIZZATE
ANTROPOLOGIA
ANTROPOLOGIA E TEATRO
ANTROPOLOGIA MEDICA
ANTROPOLOGIA MUSEALE
ANTROPOLOGIA PUBBLICA
ANNALI DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
AM - ANTROPOLOGIA MUSEALE
AM - RIVISTA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI ANTROPOLOGIA MEDICA
ANUAC
ANNALI DI STUDI RELIGIOSI
ARCHIVIO DI ETNOGRAFIA
ARCHIVIO ANTROPOLOGICO MEDITERRANEO
CONFLUENZE
DADA
ETNOANTROPOLOGIA
ETNOGRAFIA E RICERCA QUALITATIVA
ETNOSISTEMI
ILLUMINAZIONI
LARES
LA RICERCA FOLKLORICA
L'UOMO SOCIETÀ TRADIZIONE SVILUPPO
MERIDIANA
NARRARE I GRUPPI
PALAUER
STUDI CULTURALI
STUDI EMIGRAZIONE
VOCI

Tab. 1: Riviste consultate

È di per sé evidente che queste riviste non siano l'unico ambito di pubblicazione dei ricercatori italiani o italofofi, ma rappresentano uno strumento privilegiato

---

<sup>5</sup> L'identificazione delle riviste è stata condotta sulla base dell'elenco di riviste di classe A vigente al momento della ricerca: 1.6.2023.

per perimetrare quello che è il più rilevante dibattito dell'antropologia in Italia<sup>6</sup>. Dunque, possono essere intese come interfaccia di sviluppo privilegiata del discorso antropologico all'interno della comunità antropologica nazionale (e italo-fona più in generale) e, allo stesso tempo, alla luce della sempre maggiore integrazione del dibattito nazionale all'interno del quadro globale, una finestra epistemica attraverso cui individuare le dinamiche che solcano quello internazionale.

Per ognuna delle riviste si è proceduto ad una puntuale ricerca testuale volta ad identificare gli articoli rilevanti attraverso una ricerca per parole chiave nei titoli, sommari e testi (Linneluecke *et al.*, 2019), utilizzando le parole chiave: “birr\*” e “brassic\*”. Le pubblicazioni identificate sono state analizzate per verificarne l'ammissibilità attraverso un'analisi qualitativa volta a scartare quelle pubblicazioni in cui le parole chiave apparissero unicamente in modo accidentale e non integrato all'interno del più ampio ragionamento condotto dall'autore dell'articolo. Al termine del processo si sono identificate 53 referenze (Tab. 2).

RIVISTA	N. ARTICOLI SELEZIONATI
ANTROPOLOGIA	0
ANTROPOLOGIA E TEATRO	1
ANTROPOLOGIA MEDICA	0
ANTROPOLOGIA MUSEALE	0
ANTROPOLOGIA PUBBLICA	0
ANNALI DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	0
AM - ANTROPOLOGIA MUSEALE	0
AM - RIVISTA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI ANTROPOLOGIA MEDICA	0
ANUAC	0
ANNALI DI STUDI RELIGIOSI	0
ARCHIVIO DI ETNOGRAFIA	0
ARCHIVIO ANTROPOLOGICO MEDITERRANEO	7
CONFLUENZE	2

<sup>6</sup> Il dibattito antropologico in lingua italiana si concentra quasi esclusivamente nelle riviste scientifiche di settore e, tra queste, le riviste di fascia A sono quelle che rispettano i più alti standard di qualità indicati dall' Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) per quanto riguarda sia la composizione, indirizzo e processo editoriale, il carattere scientifico dei contributi e l'apertura internazionale della pubblicazione (si veda “Regolamento per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche”, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 42 del 20/02/2019, artt. 9 com. 2 e 10 com. 2, art. 14 com. 1).

DADA	4
ETNOANTROPOLOGIA	3
ETNOGRAFIA E RICERCA QUALITATIVA	12
ETNOSISTEMI	0
ILLUMINAZIONI	1
LARES	0
LA RICERCA FOLKLORICA	0
L'UOMO SOCIETÀ TRADIZIONE SVILUPPO	1
MERIDIANA	9
NARRARE I GRUPPI	0
PALAVAR	5
STUDI CULTURALI	8
STUDI EMIGRAZIONE	0
VOCI	0
TOTALE	53

Tab. 2: Articoli identificati per rivista

Queste referenze sono state raggruppate sulla base dell'argomento affrontato<sup>7</sup>. Nello specifico, se ne sono identificati due principali: il consumo e la produzione (Tab.3. Per una ripartizione puntuale si veda l'allegato 1)<sup>8</sup>.

AMBITO	ARTICOLI	%
Consumo	41	73%
Produzione	15	27%

Tab. 3: Frequenza di aderenza degli articoli a specifiche direttive di ricerca

### 3. *Traiettorie italiane*

Questo primo risultato evidenzia come complessivamente, nella letteratura antropologica italiana, la birra sia stata per lo più indagata come simbolo (Buttitta, 1979) ovvero strumento di facilitazione e costruzione socio-relazionale, laddove meno si è guardato agli aspetti propri della produzione e i suoi

<sup>7</sup> Laddove lo stesso articolo approfondisse elementi legati sia al consumo sia alla produzione birraria, questo è stato computato in entrambe le categorie. In tal senso il totale della tabella risulterà maggiore a quello della Tab. 2.

<sup>8</sup> Inerenti al consumo sotto tutti i contributi volti a dettagliare aspetti socioculturali relativi alle pratiche di consumo del prodotto, mentre alla produzione quelli mirati a definire aspetti specifici della produzione brassicola o dei suoi ingredienti.

sottesi socio-economici. È da evidenziare, però, non solo la mancanza di pubblicazioni estese o monografiche incentrate sulla birra, ma la generale frammentarietà dei contributi oggi a disposizione, di cui solo tre articoli sono incisivamente incentrati sul consumo o la produzione birraria<sup>9</sup>. A dispetto di ciò, questi riescono a delineare alcune traiettorie emergenti dell'antropologia della birra.

Guardando al consumo emerge come la bevanda sia tanto strumento ed infrastruttura di socializzazione quanto di costruzione identitaria collettiva ed individuale. Questo compare chiaramente in Cruzzolin (2012) che approfondisce la realtà del culto di *Nuestro Señor de los Milagros* tra le comunità peruviane e di Perugia e Roma e mostra come la convivialità si costruisca attraverso la condivisione della bevanda rafforzando sia i legami tra i membri della comunità sia il senso di identità collettiva condivisa. Sul tema dell'identità condivisa, Eve (2009) per comprendere il carattere di questa usa le modalità del consumo di birra, suggerendo come la diffusione del consumo pubblico della bevanda sottenda uno spirito più partecipativo, laddove la sua mancanza rimarchi un maggiore individualismo. Sempre su questo tema, Manzoli (2020) lega i modi del consumo della birra ai processi di alterizzazione del migrante, visto come colui che consuma la bevanda al di fuori degli spazi consueti e legittimati, quali i *pub*, e quindi si collochi distante della norma del 'noi' degli 'autoctoni'. Dal punto di vista della costruzione dell'identità individuale, invece, sia Barnao (2008) sia Veneri (2017) dimostrano come il consumo di birra tra i giovani e i migranti sia uno strumento funzionale all'affermazione della mascolinità e di un carattere cosmopolita e moderno contrapposto alla morale e alla condotta tradizionale.

L'analisi della produzione birraria porta la riflessione antropologica su terreni diversi. S'interrogano, innanzitutto, le matrici culturali della sua produzione, tanto da un punto di vista storico, come nel caso di Jonveaux (2012), sia folklorico, come per Bonato (2021). E soprattutto, s'indagano le dinamiche economico-politiche di questa produzione, studiando le dinamiche di dipendenza tra territori ed imprese, sia nel Sud globale (Schneider, 1987), sia nel Nord (Cortese, 2021), così come i possibili lati negativi, dal punto di vista della criminalità (Dovizio, 2021), o dell'impatto ambientale (Bevilacqua, 2009), di quest'economia.

---

<sup>9</sup> Si nota un'unica pubblicazione volta ad approfondire alcuni aspetti della realtà produttiva della bevanda (Cortese, 2021), laddove gli altri contributi ne approfondiscono al più alcuni elementi del consumo e della produzione nell'ambito di più ampi ragionamenti che spaziano dalla biografia culturale dell'orzo in Val di Fiemme (Marellozzo, 2021), alle pratiche sociali e religiose della diaspora peruviana in Italia (Cruzzolin, 2012). Questi tre articoli sono di seguito maggiormente trattati, laddove gli altri contributi di natura frammentaria sono più limitatamente approfonditi per la natura stessa del contributo apportato alla discussione.

#### 4. *Nuovi orizzonti*

Il dibattito italiano ha messo in luce alcune importanti traiettorie di ricerca che possono riassumersi attraverso quattro principali parole chiave: socialità, identità, senso e responsabilità. Queste trovano riscontro a livello internazionale, dove, anche qui, in maniera frammentaria, la birra diventa oggetto etnografico. Se, infatti, gli studi di Chapman (2018) o Darwin (2017) approfondiscono ulteriormente il nesso che v'è tra consumo di birra e dinamiche di genere, Carney (2022) e Mays (2021) legano l'uso di questa bevanda alla produzione di una distinzione sociale tra comunità bianca-occidentale e minoranze migranti negli Stati Uniti d'America. Se questa consonanza dimostra la solidità delle traiettorie di ricerca oggi in essere in Italia, queste possono essere arricchite e moltiplicate, alla luce degli studi portati avanti su altre merceologie, la prima delle quali è il vino.

L'antropologia del vino, sin dai primi compiuti lavori degli anni Novanta (per una disamina approfondita si veda Black, Ulin, 2013), ha posto al centro del suo ragionamento il tema del legame del prodotto con il territorio, in particolare interrogando il senso della categoria di *terroir*, sviluppato in Francia per definire l'unicità ed univoco nesso tra terra e viticoltura (Demossier, 2010), quindi esplorando i processi di valorizzazione del prodotto e costruzione del locale (Demossier, 2018, Ulin, 1996). Il nesso tra birra e territorio è più ambiguo e complesso, essendo spesso questa bevanda l'esito di catene produttive globali. Attraverso l'introduzione di nuovi ingredienti facente parte della speziatura si è teso a costruire questo legame (Caruso, 2019) così come attraverso lo studio della storia e delle tecniche locali di produzione brassicola (DeSalle, Tattersall, 2019), ma ancora il processo è lungi da una piena maturazione. In tal senso, appare come un nuovo territorio di esplorazione etnografica volta ad analizzare come si costruisca questo nesso e come il prodotto venga ad incorporarsi nei territori potendo, così, offrire nuovi elementi al dibattito sui processi di valorizzazione dei patrimoni gastronomici (e.g. Counihan, Siniscalchi, 2014, Grasseni, 2013, 2016). A fianco di ciò, c'è un tema rilevante riguardante le forme di imprenditorialità che si legano alla birra. Se, infatti, una nutrita letteratura sta esplorando, anche in Italia, l'antropologia dell'imprenditoria, identificandone i presupposti culturali e sociali (e.g. Bougleux, 2017, D'Aloisio e Ghezzi, 2020, Mollona *et al.*, 2021), richiama l'interesse dello studioso il diversificarsi del settore brassicolo con la crescente presenza di aziende artigiane che si contrappongono e giustappongono nel mercato alla presenza di grandi imprese internazionali. In particolare, dove sempre più si dà enfasi al mondo delle birre artigianali tanto in paesi di lunga tradizione brassicola, come il Regno Unito (Brown, 2016), così come in paesi di

più recente storia, come l'Italia (Musso e Drago, 2013), si aprono domande circa il significato e ruolo di queste imprese; domande solo in minima parte oggi affrontate (Fastigi, 2017, Halawa, Parasecoli, 2019).

Infine, il nesso tra birra e festa già toccato dagli studi può essere ulteriormente esplorato guardando alle feste della birra, spesso ispirate agli Oktoberfest bavaresi. Se il recente lavoro di Ricke (2023), interroga le radici della proliferazione di tali feste in Brasile, così come aveva fatto Ikäheimo (2020) in Danimarca, l'esplorazione di questi festival può offrire interessanti spunti per meglio capire il significato dato a questo prodotto dalla società contemporanea e come le comunità abbiano trovato anche in questo alimento uno strumento per dare risposta alle proprie esigenze di centralità e sopravvivenza culturale, sociale ed economica (Fontefrancesco, 2020) andando oltre al lessico della cultura di nicchia (Jackson-Beckham, 2017) e sviluppando un proprio lessico di gastronomia politica (Meneley, 2014).

## 5. *Conclusione*

Esiste un'antropologia della birra e quali sono le sue direzioni? Queste domande hanno mosso quest'esplorazione della letteratura cercando di perimetrare l'orizzonte di questo possibile campo di ricerca. L'esito del lavoro ha indubbiamente evidenziato come ancora molto possa essere portato avanti, discusso e approfondito seppure i contributi oggi a disposizione della comunità scientifica dimostrano come la birra sia un alimento capace di costruire identità, individuale e collettiva, e il suo consumo rappresenti una rilevante infrastruttura per la socialità. Se il consumo è stato il terreno principalmente indagato, gli aspetti legati alla sua produzione restano meno esplorati e, alla luce anche del più ampio dibattito legato all'antropologia del cibo e dell'impresa, possono essere un orizzonte di ricerca promettente volto a comprendere meglio le dinamiche comunitarie così come quelle economiche che sottendono questa produzione.

Questa ricerca testimonia come la birra rappresenti ancora un territorio da esplorare compiutamente aprendosi non solo a ricerche interessate al consumo del prodotto, ma ad ogni suo aspetto permettendo un dialogo attivo della comunità antropologica con tutti i portatori di interesse che oggi guardano al futuro della birra come una traiettoria importante per il mercato e i territori.

## Bibliografia

- Appadurai, A. (1986). *The social life of things: commodities in cultural perspective*. Cambridge: University Press.
- Assobirra (2022). *Birra, il gusto che sta bene con tutto*. Roma: Assobirra.
- Banerjee, M., Miller, D. (2003). *The sari*. Oxford: Berg.
- Barnao, C. (2008). "No alcol? No party!" Etnografia dei giovani bevitori. *Etnografia e ricerca qualitativa*, 1(2): 249-276.
- Bernardi, B. (1990). An Anthropological Odyssey. *Annual Review Anthropology*, 19, 1-15.
- Bevilacqua, P. (2009). I rifiuti e la metamorfosi dissipativa della natura. *Meridiana*, 64, 27-39. <http://digital.casalini.it/10.1400/143210>.
- Black, R. E., Ulin R. C. (2013). *Wine and culture: vineyard to glass*. London: Bloomsbury Academic.
- Bonato, L. (2020). Ritualità d'alta quota, tra politiche culturali e sostenibilità. *EtnoAntropologia*, 8(2), 51-70.
- Bougleux, E. (2017). *Antropologia nella corporation*. Roma: Cisu.
- Brown, P. (2016). *The Pub: A Cultural Institution — from Country Inns to Craft Beer Bars and Corner Locals*. London: Jacqui Small.
- Buchli, V. (2004). *Material culture : critical concepts in the social sciences*. London: Routledge.
- Buchli, V. (2020). *The material culture reader*. London: Routledge, Taylor & Francis Group.
- Buttitta, A. (1979). *Semiotica e Antropologia*. Palermo: Sellerio.
- Candea, M. (2007). Arbitrary locations: in defence of the bounded field-site. *Journal of the Royal Anthropological Institute*, 13(1), 167-184.
- Carney, M. A. (2022). Whiteness and settler colonial logics in the Pacific Northwest hops and craft beer industries. *Food, Culture & Society*, 1-24. <https://doi.org/10.1080/15528014.2022.2069440>.
- Caruso, G. (2019). *Botanica della birra. Caratteristiche e proprietà di oltre 500 specie vegetali usate nel brassaggio*. Bra: Slow Food Editore.
- Ceccarini, R. (2011). *Pizza and pizza chefs in Japan: a case of culinary globalization*. Leiden: Brill.
- Chapman, N. G., Nanney, M., Slade, Lellock J., Mikles-Schluterman, J. (2018). Bottling gender: Accomplishing gender through craft beer consumption. *Food, Culture & Society*, 21(3): 296-313. <https://doi.org/10.1080/15528014.2018.1451038>.
- Cortese, D. (2021). Luppolo e "moral imagination" nella filiera moralmente controllata di Baladin. *Archivio antropologico mediterraneo*, 23 (2). <https://doi.org/10.4000/aam.4799>.
- Cruzzolin, R. (2012). Migrazioni e sacro. Il culto del Nuestro Señor de los Milagros fra i peruviani in Italia. *Etnografia e ricerca qualitativa*, (1): 101-126. <https://www.rivisteweb.it/doi/10.3240/36884>.
- Counihan, C. (2009). *A tortilla is like life : food and culture in the San Luis valley of Colorado (1st ed. ed.)*. Austin: University of Texas Press.
- Counihan, C., Siniscalchi, V. (2014). *Food activism: agency, democracy and economy*. London: Bloomsbury.
- D'Aloisio, F., Ghezzi, S. (A cura di) (2020). *Facing the crisis. Ethnographies of work in Italian Industrial Capitalism*. New York - Oxford: Berghahn.
- Darwin, H. (2017). *You Are What You Drink: Gender stereotypes and craft beer preferences within the craft beer scene of New York City*. In C. D. Lippard, J. S. Lellock, N. G. Chapman.

- Untapped: Exploring the cultural dimensions of craft beer* (p. 222-235). Morgantown: West Virginia University Press.
- De Garine, I. (2001). *Drinking: Anthropological Approaches*. Oxford: Berghahn Books.
- Demossier, M. (2010). *Wine drinking culture in France: a national myth or a modern passion?*. Cardiff: University of Wales Press.
- Demossier, M. (2018). *Burgundy: a global anthropology of place and taste*. New York – Oxford: Berghahn.
- DeSalle, R., Tattersall, I. (2019). *A natural history of beer*. New Haven: Yale University Press.
- Douglas, M., Isherwood, B. (1979). *The world of goods: towards an anthropology of consumption*. Lane.
- Dovizio, C. (2021). Raccontare la mafia: Mauro De Mauro in redazione. *Meridiana*, 101: 169–190.
- Eve, M. (2009). Modelli di consumo, modelli di famiglia. La costruzione della famiglia "casa-centrica" neidecenni del dopoguerra. *Studi culturali*, 6(3): 337-366.
- Fassino, G. (2015). Presidi Slow Food e buone pratiche di comunità. Il caso della Piattella canavesana di Cortereggio. In P. Corvo & G. Fassino (Eds.), *Quando il cibo si fa benessere* (pp. 191-206). Franco Angeli.
- Fastigi, M., Cavanaugh, J. R. (2017). Turning passion into profession: A history of craft beer in Italy. *Gastronomica*, 17 (2): 39-50. <https://doi.org/10.1525/gfc.2017.17.2.39> .
- Fontefrancesco, M. F. (2020). *Food festivals and local development in Italy: a viewpoint from economic anthropology*. London: Palgrave.
- Grasseni, C. (2013). *Beyond alternative food networks: Italy's solidarity purchase groups*. London: Bloomsbury.
- Grasseni, C. (2016). *The heritage arena: reinventing cheese in the Italian Alps*. New York – Oxford: Berghahn.
- Green, B. N., Johnson, C. D., & Adams, A. (2006). Writing narrative literature reviews for peer-reviewed journals: secrets of the trade. *Journal of Chiropractic Medicine*, 5(3), 101-117. [https://doi.org/10.1016/s0899-3467\(07\)60142-6](https://doi.org/10.1016/s0899-3467(07)60142-6)
- Grimaldi, P. (2012). *Cibo e Rito*. Palermo: Sellerio
- Grivetti, L.E., Shapiro, H.Y. (a cura di) (2009). *Chocolate: History, Culture, and Heritage*. New York: Routledge
- Halawa, M., Parasecoli, F. (2019). Eating and drinking in Global Brooklyn. *Food, Culture & Society*, 22(4): 387-406. <https://doi.org/10.1080/15528014.2019.1620587> .
- Henare, A., Holbraad, M., Wastell, S. (A cura di). *Thinking through Things. Theorizing Affects Ethnographically*. Abingdon: Routledge.
- Ikäheimo, J. (2020). Exclusive craft beer events: liminoid spaces of performative craft consumption. *Food, Culture & Society*, 23(3): 296-314. <https://doi.org/10.1080/15528014.2020.1741065> .
- Jackson-Beckham, N. (2017). Entrepreneurial Leisure and the Microbrew Revolution: The Neoliberal Origins of the Craft Beer Movement. Lippard C. D., Lellock J. S., Chapman, N. G. *Untapped: Exploring the cultural dimensions of craft beer* (p. 80-101). Morgantown: West Virginia University Press.
- Jonveaux, I. (2012). Monachesimo europeo ed economia. *Etnografia e ricerca qualitativa*, (2): 203-216. <https://www.rivisteweb.it/doi/10.3240/37683> .
- Klein, J., Watson, J.L. (a cura di) (2016). *The Handbook of Food Anthropology*. Londra: Bloomsbury

- Kopytoff, I. (1986). *The cultural biography of things: commoditization as process*. In A. Appadurai (A cura di). *The social life of things: commodities in cultural perspective* (p. 70-73). Cambridge: Cambridge University Press.
- Latour, B. (1996). *Aramis, or, The love of technology*. Cambridge: Harvard University Press.
- Linnenluecke, M. K., Marrone, M., Singh, A. K. (2019). Conducting systematic literature reviews and bibliometric analyses. *Australian Journal of Management*, 45(2): 175-194. <https://doi.org/10.1177/0312896219877678>
- Manzoli, G. (2020). Populismo e lotta di classe nei consumi culturali. *Studi culturali*, 17(3): 377-383. <https://www.rivisteweb.it/doi/10.1405/99454> .
- Martellozzo, N. (2021). 'Dove si è di casa'. Pratiche di appaesamento dell'orzo in Val di Fiemme. *Archivio antropologico mediterraneo*, 23 (23 (2)). <https://doi.org/10.4000/aam.4687> .
- Mays, K. T. (2021). *An Afro-Indigenous History of the United States*. Boston: Beacon Press.
- Meneley, A. (2014). Resistance Is Fertile!. *Gastronomica: The Journal of Food and Culture*, 14(4): 69-78. <https://doi.org/10.1525/gfc.2014.14.4.69>
- Miller, D. (1997). *Material cultures: why some things matter*. London: UCL Press.
- Miller, D. (1998). *A theory of shopping*. Ithaca: Cornell University Press.
- Mintz, S. W. (1985). *Sweetness and power: the place of sugar in modern history*. London: Penguin.
- Mollona, M., Papa, C., Redini, V., Siniscalchi, V. (2021). *Antropologia delle imprese. Lavoro, reti, merci*. Roma: Carocci.
- Munn, Z., Stern, C., Aromataris, E., Lockwood, C., Jordan, Z. (2018). What kind of systematic review should I conduct? A proposed typology and guidance for systematic reviewers in the medical and health sciences. *BMC Medical Research Methodology*, 18 (1): 1-9. <https://doi.org/10.1186/s12874-017-0468-4> .
- Musso, T., Drago, M. (2013). *Baladin: La birra artigianale è tutta colpa di Teo*. Milano: Feltrinelli.
- Nicolai, M. C. (2015). *Pane dell'uomo pane di Dio. Sacralità, identità collettiva e antropologia del cibo nell'Abruzzo antico e loro persistenza nelle tradizioni popolari religiose*. Ortona: Menabò.
- Niola, M. (2009). *Si fa presto a dire cotto. Un antropologo in cucina*. Bologna: Il Mulino.
- Parking, D.J. (1972). *Palm, Wine and Witnesses*. Ann Arbor: University of Michigan Press
- Petticrew, M., & Roberts, H. (2006). *Systematic reviews in the social sciences : a practical guide*. Oxford; Blackwell.
- Pizza, G. (2005). *Antropologia medica: saperi, pratiche e politiche del corpo*. Roma: Carocci.
- Porporato, D. (2018). Si comincia dal cappone: vent'anni di Presidi Slow Food. *Archivio Antropologico Mediterraneo*, 20.
- Reed, A. (2007). 'Smuk is king': the action of cigarettes in a Papua New Guinea prison. In A. Henare, M. Holbraad, & S. Wastell (Eds.) *Thinking Through Things: theorising artefacts ethnographically* (p. 42-56). Abingdon: Routledge.
- Ricke, A. (2023). *Oktoberfest in Brazil*. Tuscaloosa: University of Alabama Press.
- Schneider, H. K. (1987). Anthropology's contribution to understanding development. *L'Uomo società tradizione sviluppo*, 11(2).
- Swinnen, J.F.M. (2011). *The Economics of Beer*. Oxford: Oxford University Press.
- Technavio (2023). *Beer Market by Packaging, Distribution Channel, and Geography - Forecast and Analysis 2023-2027*. <https://www.technavio.com/report/beer-market-industry-analysis>.
- Teti, V. (2007). *Storia del peperoncino. Un protagonista delle culture mediterranee. Con ottantacinque ricette d'autore*. Roma: Donzelli.

- Tokoro, I., Kawai, K. (2018). *An anthropology of things*. Kyoto University Press.
- Ulin, R. C. (1996). *Vintages and traditions: an ethnohistory of southwest French wine cooperatives*. Washington: Smithsonian Institution Press.
- Vereni, P. (2017). Uomini di strada. Rappresentazioni cosmopolite della violenza maschile nelle strade di Londra, Dacca e Roma. *Meridiana*, 89: 139–163. <http://digital.casalini.it/10.23744/1407>
- Wiley, A. (2015), *Re-imagining Milk: Cultural and Biological Perspectives*. New York: Routledge
- Wilson, T. M. (2005). *Drinking Cultures: Alcohol and Identity*. Oxford: Berg.

## Allegato 1

AMBITO CONSUMO
Aiello G. (2013), Generiche differenze. La comunicazione visiva della soggettività lesbica nell'archivio fotografico Getty Images. «Studi culturali», 10(3): 523-548.
Badini R. (2016), Domingo de Ramos, dalla violenza urbana alla solidarietà marginale, «Confluenze. Rivista di Studi Iberoamericani», 8(2): 254-268.
Baghaï A. (2011), Orgoglio e pregiudizio: i primi balbettii sul terreno, «Dada Rivista di Antropologia post-globale», Numero speciale 1, 2011.
Barnao C. (2008), "No alcol? No party!" Etnografia dei giovani bevitori, «Etnografia e ricerca qualitativa», 1(2): 249-276.
Barra L. (2007), Springfield, Italia. Slittamenti e conversioni di senso nell'adattamento italiano di una serie televisiva statunitense, «Studi culturali», 4(2): 207-232.
Belluscio G. (2013), "Çë kur të lashë, nani të shoh" [Da quando t'ho lasciata, ora ti rivedo] Diario, foto e ricordi di viaggio nell'Albania del 1983, «Palaver», 2(2): 37-142.
Belmonte G. (2015), Appunti di un naturalista in Albania meridionale (1995-2007), «Palaver», 4(1): 65-96.
Bevilacqua P. (2009), I rifiuti e la metamorfosi dissipativa della natura, «Meridiana», 64: 27-39.
Boccagni P. (2011), Una finestra aperta sulla migrazione? L'uso e le potenzialità dei racconti di vita in una ricerca tra i migranti ecuadoriani, «Studi culturali», 8(1): 45-66.
Boccagni, P., & Lagomarsino, F. (2009), Celebrare da cittadini, vivere da immigrati. Una giornata elettorale in un cortile di Milano, "come se fosse in Ecuador", «Etnografia e ricerca qualitativa», 2(3): 441-464.
Bruni S. (2020), Spiriti e riti ebraici a Meknes. Seduti alla "tavola di David", «Archivio antropologico mediterraneo», 22(22 (1)).
Cancellieri A. (2010), Come sopravvivere alla differenza. Etnografia dei confini sociali in un condominio multiculturale, «Etnografia e ricerca qualitativa», 3(1): 11-36.
Candiani G. (2018), Il kaleidoscopio imperfetto. Riflessioni su nuove concezioni identitarie in una città della Republika Srpska (Bosnia ed Erzegovina), «Dada Rivista di Antropologia post-globale», semestrale n. 1 Giugno 2018
Cavaliere R. (2007), Mangiare e parlare tra natura e cottura, «Illuminazioni», n. 43, gennaio-marzo 2018.
Cortese D. (2021), Luppulo e "moral imagination" nella filiera moralmente controllata di Baladin, «Archivio antropologico mediterraneo», 23(23 (2)).
Cruzzolin R. (2012), Migrazioni e sacro. Il culto del Nuestro Señor de los Milagros fra i peruviani in Italia, «Etnografia e ricerca qualitativa», (1): 101-126.
D'Aloisio F. (2020), Una parentela di lavoratori. Etnografia di un Comitato Aziendale Europeo (CAE) di Audi-Volkswagen in tempo di crisi, «EtnoAntropologia», 7(2): 133-160.
Dal Lago A. (2016), Pugni, professori e pregiudizi. Una nota su genere e cultura nelle arti marziali miste, «Etnografia e ricerca qualitativa», 9(2): 373-380.
Dal Lago A. (2019), Un sociologo in pensione, seduto sulla riva del fiume, riflette quarant'anni dopo su La distinzione di Bourdieu, «Etnografia e ricerca qualitativa», 12(3): 439-446.
Eve M. (2009), Modelli di consumo, modelli di famiglia. La costruzione della famiglia "casa-centrica" neidecenni del dopoguerra, «Studi culturali», 6(3): 337-366.

- Farinella D., Mannia S. (2018), «Mi chiamo Serban e non sono il romeno di nessuno, sono il romeno di me stesso». Pratiche di assoggettamento e soggettivazione tra pastori sardi e servi pastori romeni, «Etnografia e ricerca qualitativa», 11(3): 405-426.
- Gasparri D. (2016), Takoyaki party. Etnografia e sensorialità nel convivio giapponese, «Etnografia e ricerca qualitativa», 9(1): 33-52.
- Giorgianni E. (2022), Intimità sacra e nuove appartenenze nella devozione dei Mauriziani induisti a Santa Rosalia (Palermo), «Archivio antropologico mediterraneo», 24(24 (2)).
- Grüning B. (2013), Suoni fuori luogo. Una cartografia acustica dei locali pubblici a Bologna, «Studi culturali», 10(1): 121-134.
- Imbriani E. (2017), Percorsi ritrovati: la via Egnatia, «Palaver», 6(2): 61-72.
- Lai F. 2022, I memi come parodia del discorso politico italiano durante la pandemia di Covid-19 (2020-2021), «EtnoAntropologia», 9(2): 41-58.
- Maguolo S. (2019), Processi di patrimonializzazione della cultura alimentare. I soldati della rivoluzione gastronomica peruviana a Torino, «Confluenze. Rivista Di Studi Iberoamericani», 11(1): 123-161.
- Magaudda P. (2013), I festival di musica elettronica e le culture giovanili. Successi e fallimenti, dal Sónar ai festival italiani, «Polis», 27(1): 55-80.
- Manzoli G. (2020), Populismo e lotta di classe nei consumi culturali, «Studi culturali», 17(3): 377-383.
- Martellozzo N. (2021), 'Dove si è di casa'. Pratiche di appaesamento dell'orzo in Val di Fiemme, «Archivio antropologico mediterraneo», 23(23 (2)).
- Marzano M. (2018), Morire a Yaoundé. Un racconto etnografico, «Etnografia e ricerca qualitativa», 11(1): 165-174.
- Marzorati R. (2010), Quartieri fra privatizzazione e domesticazione dello spazio pubblico. Milano e Barcellona a confronto, «Etnografia e ricerca qualitativa», 3(1): 37-60.
- Mollica M. (2019), La mia stanza al The Fountain: strategie di inclusione ed esclusione in una enclave, «Dada Rivista di Antropologia post-globale», semestrale n. 2, Dicembre 2019.
- Pozzi G. (2021), «Siamo una famiglia». Occupazioni abitative, sociétés à maisons e alienazione residenziale a Milano, «Archivio antropologico mediterraneo», 23(23 (1)).
- Rizzo A. (2014), I corpi della festa: implicazioni identitarie nell'esperienza festiva. I Ss. Medici a Riace (RC), «Dada. Rivista di Antropologia post-globale» Anno IV, n. 2.
- Santoro M., Sassatelli R. (2008), Lavoro simbolico e immaginazione etnografica. Intervista a Paul Willis, «Studi culturali», (2): 241-272.
- Scandurra G. (2008), Cosa succede al Pigneto. Un'etnografia fuori le mura di Roma, «Studi culturali», (3): 459-470.
- Tassan M. (2017), Cibo "naturale" e food activism. Il consumo critico in due Gruppi di Acquisto Solidale nell'area Milanese, «Archivio Antropologico Mediterraneo», 19: 23-31.
- Tassan M. (2023) Diventare gasista. Politica, tempo e genere nelle pratiche alimentari di due Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) lombardi, «Palaver», 12(1): 125-162.
- Vereni P. (2017), Uomini di strada. Rappresentazioni cosmopolite della violenza maschile nelle strade di Londra, Dacca e Roma, «Meridiana», 89: 139-163.
- Volpi L. (2019), Storia di armadillo, storia di Lince. Identità e opposizione in un rituale kichwa dell'Alta Amazzonia peruviana, «Antropologia e Teatro», 11: 170-185.

AMBITO PRODUZIONE
Bevilacqua P. (2009), I rifiuti e la metamorfosi dissipativa della natura, «Meridiana», 64: 27–39.
Bidovec M. (2020), Valvasor e la buona tavola: passeggiata tra sapori, usanze e curiosità nella Carniola del Seicento, «Palaver», 9(2): 59-94.
Bonato L. (2021), 'Soltanto le montagne non si incontrano'. Buone pratiche per il recupero di colture/culture locali fra tradizione e innovazione, «Archivio antropologico mediterraneo», 23(23 (2)).
Bonato L. (2021), Ritualità d'alta quota, tra politiche culturali e sostenibilità, «EtnoAntropologia», N8(2): 51–70.
Brusco S., Paba S. (1991), Teoria delle connessioni e sviluppo del Mezzogiorno. Alcuni risultati di un'indagine sull'industria della Sardegna, «Meridiana», 151-163.
Ceretta M. (2021), Al di là del principio rassegnazione: la riscoperta dell'utopia da parte delle scienze sociali, «Meridiana», 100: 119–138.
Cortese D. (2021), Luppolo e “moral imagination” nella filiera moralmente controllata di Badalin, «Archivio antropologico mediterraneo», 23(23 (2)).
Di Gregorio P. (1997), I «Campi Elisi» del potere. Le Camere alte e i Senati nell'Ottocento europeo, «Meridiana», 30: 73–106.
Donzelli C. (1990), Mezzogiorno tra «questione» e purgatorio. Opinione comune, immagine scientifica, strategie di ricerca, «Meridiana», 9: 13–53.
Dovizio C. (2021), Raccontare la mafia. Mauro De Mauro in redazione, «Meridiana», 101: 169–190.
Jonveaux I. (2012), Monachesimo europeo ed economia, «Etnografia e ricerca qualitativa», (2): 203-216.
Martellozzo N. (2021), 'Dove si è di casa'. Pratiche di appaesamento dell'orzo in Val di Fiemme, «Archivio antropologico mediterraneo», 23(23 (2)).
Parisi R. (2001), Verso Una Città Salubre. Lo Spazio Produttivo a Napoli Tra Storia e Progetto, «Meridiana», no. 42: 53–74.
Schneider H. K. (1987), Anthropology's contribution to understanding development, «L'Uomo società tradizione sviluppo», 11(2).
Tino P. (1993), Napoli e i suoi dintorni. Consumi alimentari e sistemi colturali nell'Ottocento, «Meridiana», 18, p. 47–99.

Tab. 4. Referenze individuate per singolo ambito